Jean Renaud, Le monologue extérieur d'Olivier Cadiot

Elisa Bricco

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/38381>

DOI: 10.4000/studifrancesi.38381

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 15 décembre 2004

Paginazione: 653

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Elisa Bricco, «Jean Renaud, Le monologue extérieur d'Olivier Cadiot», *Studi Francesi* [Online], 144 (XLVIII | III) | 2004, online dal 01 mars 2005, consultato il 08 mai 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/38381> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.38381>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 mai 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jean Renaud, Le monologue extérieur d'Olivier Cadiot

Elisa Bricco

NOTIZIA

Jean Renaud, Le monologue extérieur d'Olivier Cadiot, «Critique», 677, octobre 2003, pp. 763-775.

- L'articolo presenta una lettura e presentazione di *Retour définitif et durable de l'être aimé* e di *Fairy Queen*, opere che, nonostante il loro autore sostenga che vi si trovano tutti gli elementi costitutivi del romanzo – personaggio, azione e luogo – pretendono dal lettore un approccio nuovo che si discosta dalla lettura abituale di un'opera letteraria. Infatti l'A. dimostra come tutte le categorie “fictionnelles” sussistono in questi due testi, ma sono invertite, trasformate essendo trattate con un'ironia che le disloca e le stravolge. Trova così una ragione e spiegazione il titolo dell'articolo che si pone in contrapposizione al monologo interiore tanto praticato nel romanzo del '900: non è l'interiore a fornire la materia alle opere di Cadiot, ma l'esteriore, tutto ciò che si inserisce nella trama interiore individuale e la trasforma, la forma, la sovrasta. Si tratta degli “éclats innombrables du monde” che si susseguono, si sovrappongono, si pongono sulla coscienza e la rendono porosa, in balia del reale e dei suoi ritmi a tratti lenti, a tratti veloci. Lo scrittore propone dunque un percorso di eventi, di pensieri e di cose in cui è difficile trovare un nesso, un legame, un filo conduttore, perché seppur talvolta sembra di percepire delle storie, in realtà la frammentazione e la diversità primeggiano e sono le uniche leggi che regolano i testi.